

Report epidemiologico integrato sorveglianza leishmaniosi in Emilia-Romagna 2025.



A cura di:

Settore Prevenzione collettiva e sanità pubblica della Regione Emilia-Romagna
Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia ed Emilia-Romagna (IZSLER).
UO di Microbiologia, IRCCS AOU Policlinico di Sant'Orsola – settore di parassitologia umana.

Si ringraziano i Servizi Veterinari e i Servizi di Igiene e Sanità Pubblica dei Dipartimenti di Sanità Pubblica

Introduzione

La Regione Emilia-Romagna ha predisposto dal 2007 un articolato programma di controllo veterinario e monitoraggio entomologico, formalizzato con l'emanazione della delibera 240/2015 "Approvazione delle linee guida per il controllo della leishmaniosi canina in Emilia-Romagna", che affianca il sistema di notifica dei casi umani, nell'ottica di una gestione secondo i principi One Health.

Attività principali e strategie trasversali:

- **Rete di operatori sanitari:** È stata attivata una rete permanente di operatori sanitari (veterinari, medici, tecnici) addestrati alla gestione, manutenzione e adeguamento del sistema di sorveglianza, che garantisce continuità e aggiornamento delle attività.
- **Formazione e informazione:** Sono stati promossi corsi e iniziative di formazione rivolte sia agli operatori del SSN che ai veterinari liberi professionisti (LL.PP.), con l'obiettivo di migliorare le capacità diagnostiche (cliniche e di laboratorio) sull'uomo, sugli animali e sui vettori.
- **Protocolli operativi integrati:** Sono stati sviluppati e aggiornati protocolli operativi integrati e congruenti, da adottare su tutto il territorio regionale, per assicurare uniformità di intervento e risposta coordinata tra i diversi attori coinvolti.
- **Sorveglianza entomologica:** Il monitoraggio dei vettori (flebotomi) è stato condotto in canili, aree collinari e siti selezionati.
- **Mappa di rischio:** Annualmente è aggiornata una mappa di rischio per la leishmaniosi, che integra i dati provenienti dal sistema regionale di Sorveglianza delle Malattie Infettive in ambito umano (SMI), sorveglianza sui canili, sui cani di proprietà e monitoraggi entomologici, a supporto della programmazione degli interventi di prevenzione.
- **Gestione del rischio zoonosico:** Il coinvolgimento attivo dei proprietari di cani e dei veterinari LL.PP., ottenuto attraverso campagne informative, controlli gratuiti su sospetto clinico e notifiche tempestive dei casi, è fondamentale per la gestione del rischio zoonosico.
- **Protocolli di intervento in caso di casi umani:** Sono stati sviluppati protocolli specifici da attuare in seguito alla segnalazione di casi umani autoctoni, che prevedono il controllo dei cani residenti nei pressi del luogo di contagio e l'attivazione di sorveglianza entomologica mirata.

Quadro epidemiologico dei casi umani dal 2015 al 2024

Nel corso dell'ultimo decennio, l'incidenza di Leishmania è più che raddoppiata passando da 1 caso ogni 100.000 abitati nel 2015 a più di 2 casi ogni 100.000 abitanti nel 2024 (Tabella 1).

Nel periodo 2015-2021 (Figura 2), l'incidenza regionale media si aggira sui 0,92 ogni 100.000 abitanti con un picco fino a 1,77 casi nel 2018, dovuto prettamente all'Ausl di Imola che in quell'anno registra 5,24 casi.

Nel 2022 l'Ausl imolese registra un ulteriore picco (7,51 casi ogni 100.000 abitanti). Anche i distretti dell'Ausl Romagna vedono un aumento di incidenza pari a circa 4 casi ogni 100.000 abitanti. Tutto ciò porta la media regionale a 2,18 casi ogni 100.000 abitanti.

L'anno successivo la criticità imolese rientra leggermente sotto la media regionale (2,87 casi ogni 100.000 abitanti) mentre peggiorano i distretti dell'Ausl Romagna che, con un picco anomalo di 10 casi ogni 100.000 abitanti nel cesenate, arrivano ad un valore medio aziendale di 5,61 casi ogni 100.000 abitanti.

Nel 2024 il dato romagnolo si conferma mentre la media regionale si aggira sui 2,35 casi ogni 100.000 abitanti.

Il valore più alto registrato nell'intero periodo dalle aziende dell'Area Vasta Nord è pari a 2,84 casi ogni 100.000 abitanti (Modena 2018) mentre Ferrara nell'intero periodo si è mantenuta su un valore medio di 0,11 casi ogni 100.000 abitanti.

Nel corso del 2024 i comuni più colpiti (Figura 3) sono stati quelli della collina romagnola, in particolare, Sassofeltrio, Gemmano, Riolo Terme e Saludecio con oltre 60 casi ogni 100.000 abitanti.

Fra gli 88 casi di Leishmania cutanea e i 17 casi di Leishmania viscerale, si registrano soltanto 3 ricadute a fronte di 112 nuovi casi.

La casistica è prettamente maschile con un rapporto M/F=3,6 casi (Tabella 2) mentre la fascia d'età più colpita (Tabella 3) va' dai 60 ai 74 anni.

Il contagio (Tabella 4) è prevalentemente di tipo autoctono intra-regionale (81% dei casi totali)

Ausl di Notifica	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Piacenza	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,7	0,0	0,4	0,4
Parma	0,2	0,0	0,9	0,7	0,9	0,4	0,0	0,4	0,2	0,2
Reggio Emilia	0,4	0,6	0,4	0,9	0,2	0,0	0,2	1,1	1,7	1,3
Modena	0,7	0,9	0,6	2,8	2,3	1,0	0,4	1,0	2,6	0,7
Bologna	1,5	1,0	1,7	3,3	2,0	0,8	1,7	3,1	3,7	2,7
Imola	0,8	0,8	1,5	5,2	0,8	0,0	3,0	7,5	2,3	3,0
Ferrara	0,0	0,3	0,0	0,9	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Romagna - Ravenna	0,5	0,0	0,0	0,3	0,3	0,0	0,0	2,3	2,3	1,5
Romagna - Forlì	3,7	0,0	0,0	2,2	1,1	1,6	0,5	3,8	5,4	8,1
Romagna - Cesena	4,3	2,4	0,0	1,0	1,0	2,9	2,4	5,7	10,1	8,6
Romagna - Rimini	0,6	0,3	0,3	1,5	1,8	0,6	0,9	5,0	6,7	7,0
Emilia-Romagna	0,9	0,6	0,6	1,8	1,1	0,6	0,8	2,2	2,9	2,4

Tabella 1 - Incidenza casi confermati di leishmania cutanea e viscerale per anno e Ausl di notifica (* 100.000 abitanti)

Sesso	L. cutanea			L. viscerale		
	Nuovo caso	Recidiva/Ricaduta	Totale	Nuovo caso	Recidiva/Ricaduta	Totale
Femmina	22	0	22	1	0	1
Maschio	65	1	66	14	2	16
Totale	87	1	88	15	2	17

Tabella 2 - Casi confermati di leishmania cutanea e viscerale per tipo di malattia, classificazione e sesso. Anno 2024

Sesso	L. cutanea			L. viscerale		
	Nuovo caso	Recidiva/Ricaduta	Totale	Nuovo caso	Recidiva/Ricaduta	Totale
0-14 anni	5	0	5	1	1	2
15-29 anni	7	0	7	0	0	0
30-44 anni	10	0	10	1	0	1
45-59 anni	24	0	24	3	0	3
60-74 anni	28	1	29	6	0	6
75+ anni	13	0	13	4	1	5
Totale	87	1	88	15	2	17

Tabella 3 - Casi confermati di leishmania cutanea e viscerale per tipo di malattia, classificazione ed età. Anno 2024

Sesso	L. cutanea			L. viscerale		
	Nuovo caso	Recidiva/Ricaduta	Totale	Nuovo caso	Recidiva/Ricaduta	Totale
Autoctono - RER	69	1	70	14	1	15
Autoctono - Extra REI	14	0	14	1	1	2
Importato/Estero	4	0	4	0	0	0
Totale	87	1	88	15	2	17

Tabella 4 - Casi confermati di leishmania cutanea e viscerale per tipo di malattia, classificazione e luogo di probabile esposizione. Anno 2024

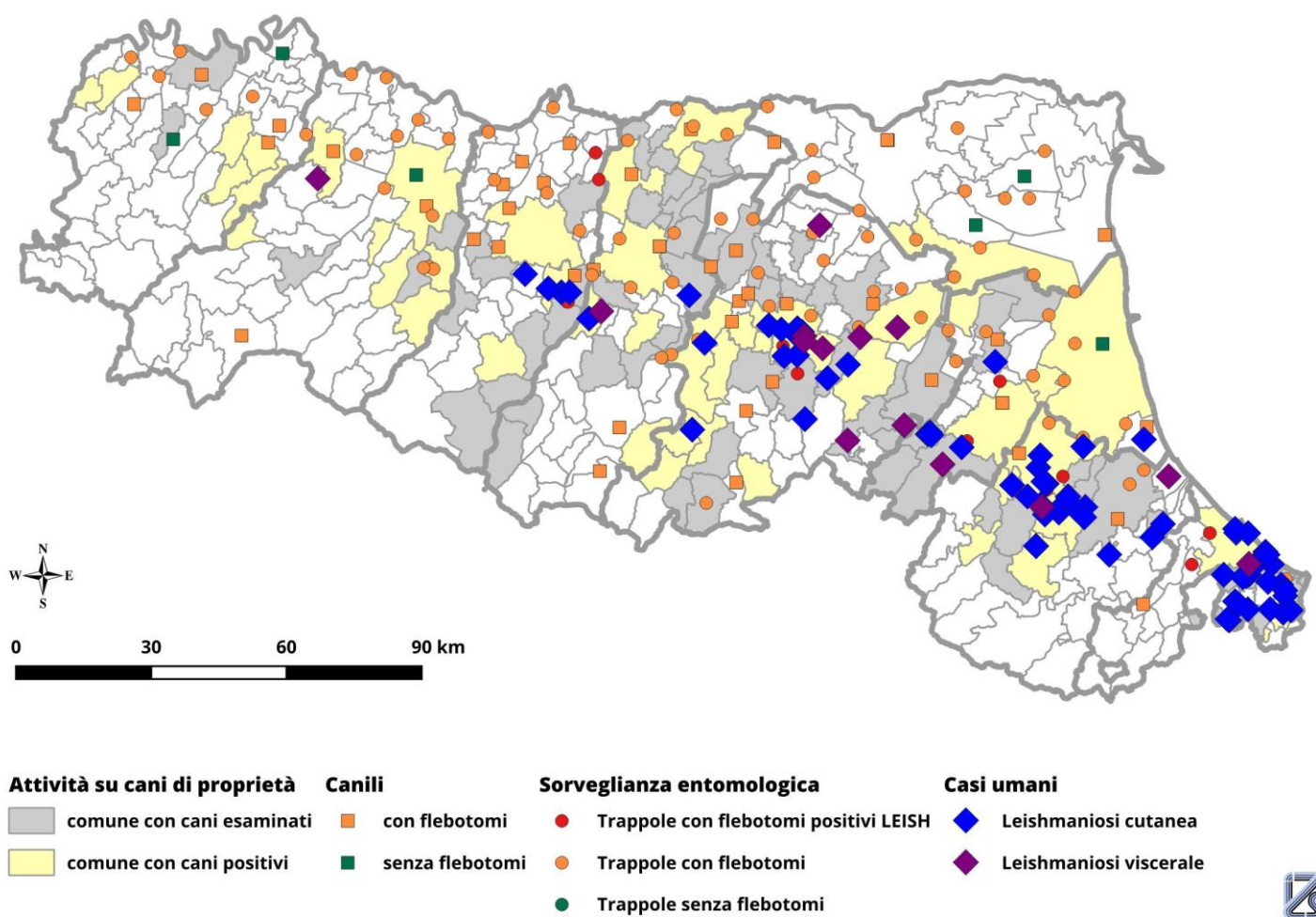
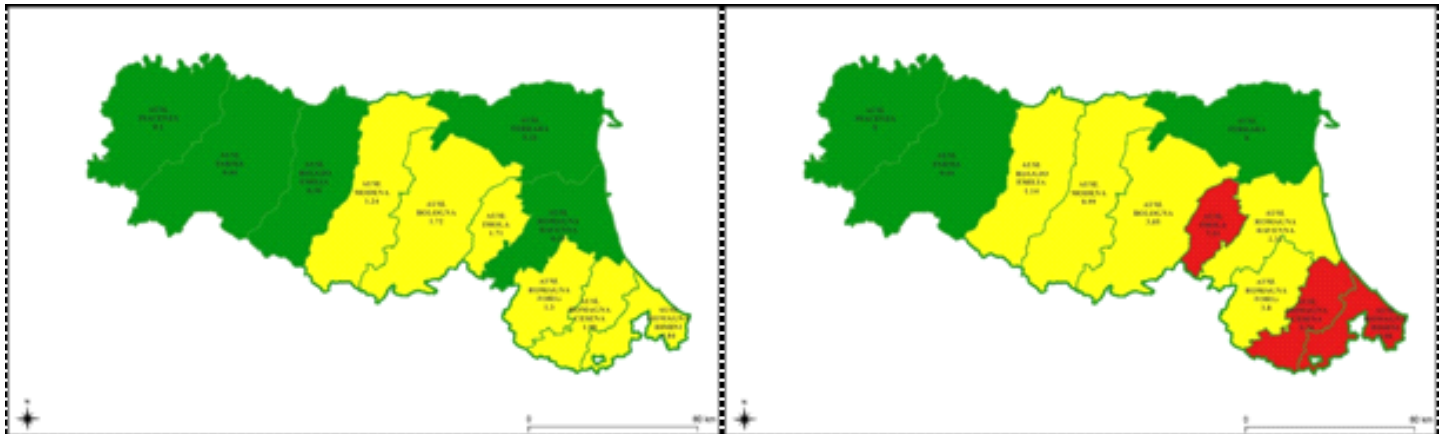


Figura 1 - Sorveglianza veterinaria e umana

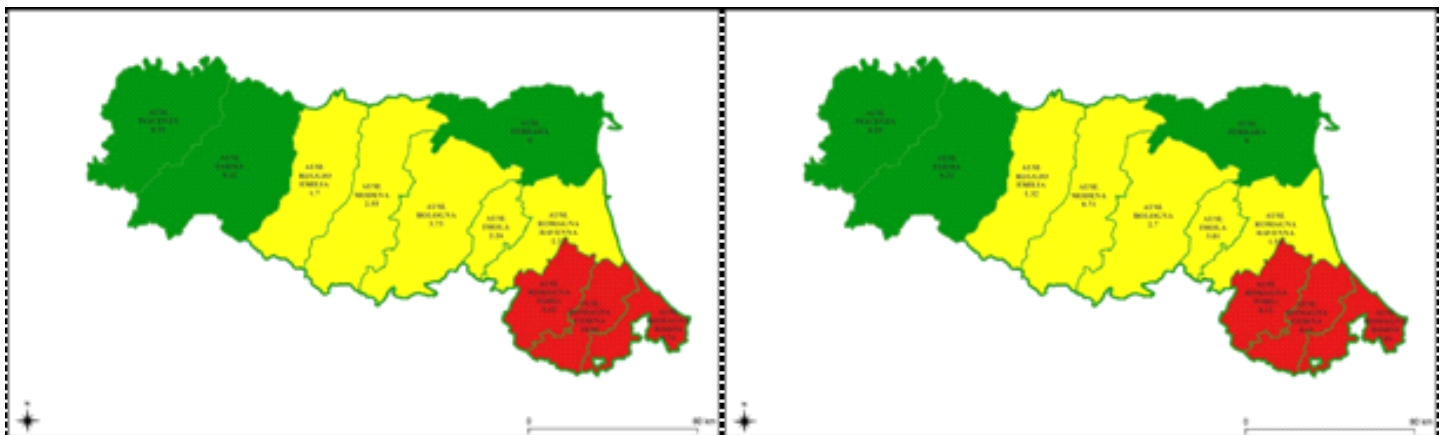
2015-2021

2022



2023

2024



■ <0.5 casi * 100.000 abitanti ■ 0.5 - 4 casi * 100.000 abitanti ■ 4+ casi * 100.000 abitanti

Figura 2 - Incidenza casi confermati di leishmania cutanea e viscerale per Ausl di notifica (* 100.000 abitanti), rispettivamente, nel periodo 2015-2021 e nei singoli anni 2022, 2023 e 2024

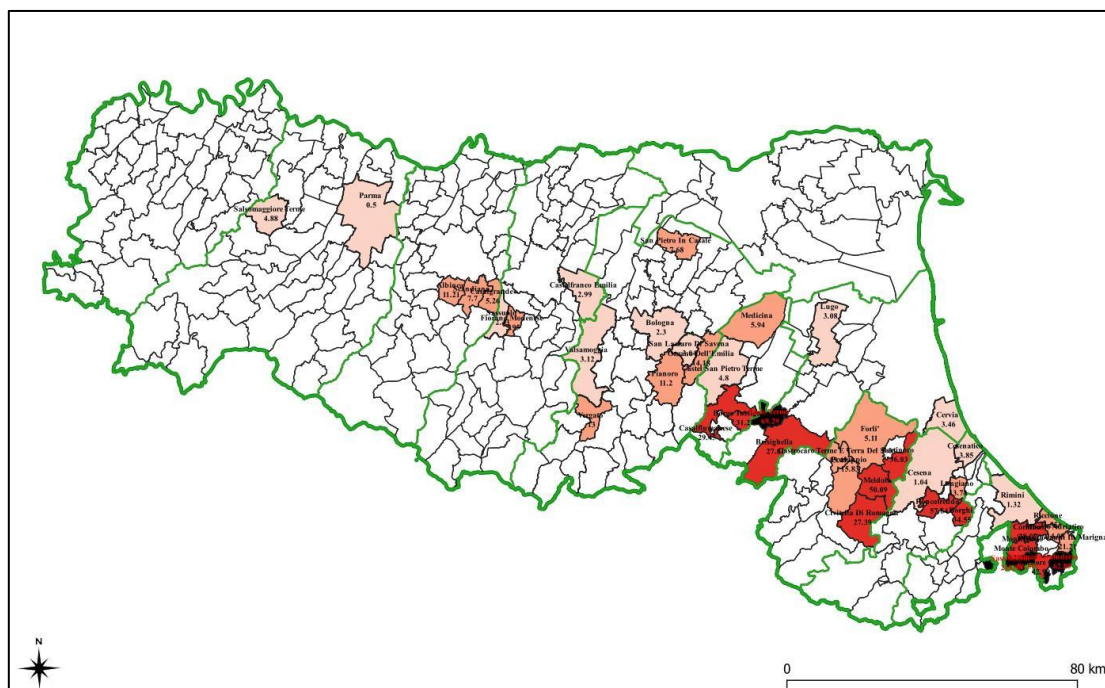


Figura 3 - Incidenza casi confermati di leishmania cutanea e viscerale per comune di contagio (* 100.000 abitanti) nell'anno 2024

Sintesi attività veterinarie

Annualmente è prodotta, dalla Sorveglianza Epidemiologica di IZSLER, la relazione dettagliata delle attività svolte, disponibile su richiesta (scrivere a cerev@izsler.it).

Di seguito la sintesi delle attività svolte nel 2024:

- **Sorveglianza nei canili:** Tutte le strutture di ricovero per cani sono sottoposte a monitoraggio sierologico. Nel 2024 sono stati esaminati 2.210 cani, con una prevalenza di positività all'ingresso in canile dell'1,3%, valore stabile e mai superiore al 2,2% negli ultimi anni. Sono state rilevate tre sieroconversioni in cani sentinella in provincia di Piacenza, sottolineando l'importanza delle misure preventive contro i vettori.
- **Sorveglianza sui cani di proprietà:** In seguito a casi umani autoctoni, sono stati controllati 753 cani residenti nei pressi dei luoghi di presunto contagio, con una positività dell'1,7%. Inoltre, sono stati analizzati gratuitamente 399 campioni da cani con sospetto clinico, con 88 casi confermati. Complessivamente, i casi rilevati in cani di proprietà sono stati 101 su una popolazione stimata di circa 700.000 soggetti.
- **Monitoraggio entomologico:** Il controllo dei vettori (flebotomi) ha interessato sia i canili che aree collinari e siti selezionati. Nel 2024 sono stati raccolti oltre 56.000 flebotomi in 103 siti, con la presenza di *Leishmania* rilevata in 56 pool di insetti. Il monitoraggio entomologico nei canili attivi in regione ha portato alla cattura di otto esemplari di flebotomo in tre strutture delle 9 monitorate (Comacchio, in provincia di Ferrara, Fanano in provincia di Modena e Faenza in provincia di Ravenna). Inoltre, è stata effettuata la sorveglianza entomologica in un allevamento di cani di Parma, che aveva registrato dei casi positivi. Anche in questa struttura sono stati rinvenuti flebotomi. Altri campionamenti di flebotomi sono stati portati a termine nelle aree collinari con la collaborazione di IZSLER, CAA e AUSL per il monitoraggio regionale di *Leishmania*. Le numerosità più rilevanti sono state registrate nelle aree collinari già note per l'abbondanza di questi insetti (colli bolognesi e romagnoli). Quantità consistenti sono state ottenute anche in alcuni siti in zone più recentemente monitorate, come le colline reggiane e parmensi. Le due specie identificate sono state *Phlebotomus perfiliewi* e *Phlebotomus perniciosus*, la prima specie raggiunge abbondanze ragguardevoli nella zona pedecollinare dell'Appennino centro orientale della regione, mentre *Ph. perniciosus* è maggiormente diffuso nelle zone pianeggianti della parte occidentale della regione, dove le densità dei flebotomi sono però minori.

I dati provenienti dalle attività di controllo sierologico nei canili sono utilizzati per stimare la prevalenza della malattia sul territorio della Regione Emilia-Romagna: per ciascun anno, sono utilizzati i dati dei cani correttamente identificati e controllati per la prima volta al momento dell'ingresso in canile, ipotizzando

che lo stato sanitario dei cani recuperati sul territorio rifletta, avendone condiviso l'ambiente e l'eventuale presenza di vettori infetti, la presenza di malattia nella popolazione canina di quell'area.

La sieroprevalenza regionale, così stimata, oscilla tra 1% e 3% (Grafico 1).

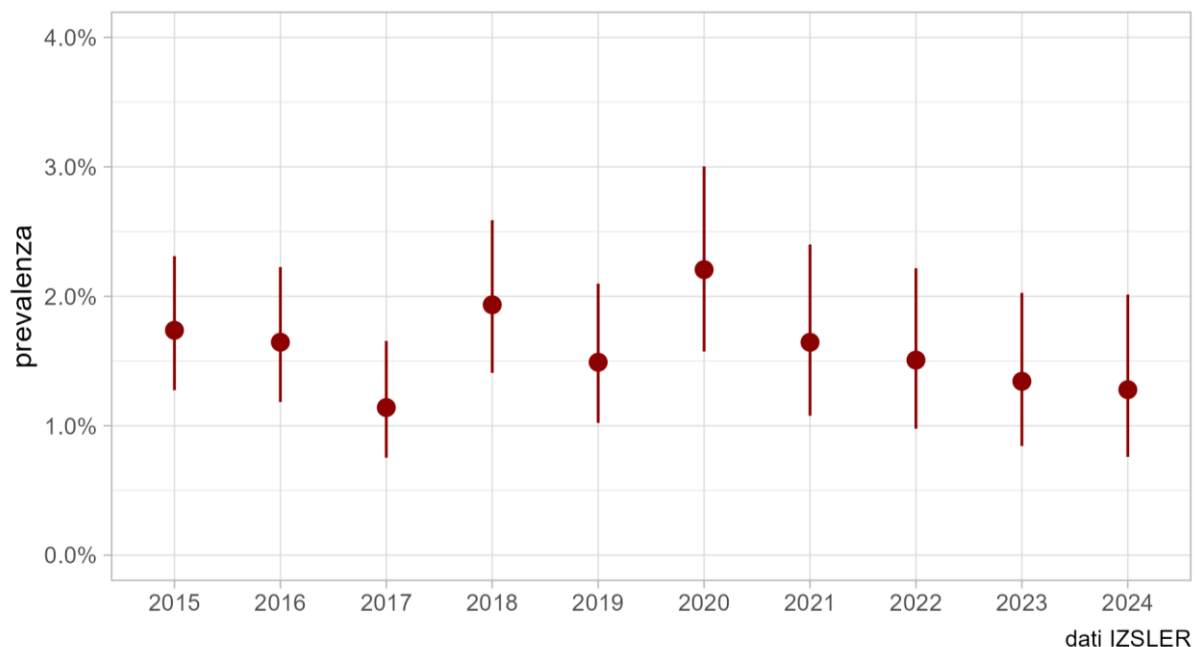


Figura 4 - Prevalenza Leishmaniosi canina nell'anno 2024.

Conclusioni

La collaborazione tra servizi veterinari, laboratori, medici e operatori sanitari è essenziale per una risposta efficace secondo l'approccio "One Health" e rappresenta un pilastro fondamentale per la prevenzione della leishmaniosi umana, permettendo di individuare tempestivamente aree a rischio e di attivare misure di sanità pubblica mirate.